

Gruppo Taiko

Direzione artistica Rita Superbi

TAIKO NO KOE

(La voce del tamburo)

SPETTACOLI E INTERVENTI CON TAMBURI GIAPPONESI,
DANZE E FUOCO



TAIKO NO KOE - LA VOCE DEL TAMBURO

Si dice che l'O-DAIKO, il grande tamburo giapponese riproponga il suono del battito del cuore ampliandolo e interpretandone accelerazioni, sussulti, rallentamenti: una vibrazione profonda che risuona già nell'aria anticipata dal gesto preparatorio, quasi una danza, del musicista che si accinge a percuotere il tamburo.

Questi spettacoli comprendono musiche e danze che si ispirano alla tradizione giapponese, ma che vengono arricchite con elementi della cultura occidentale.

In un percorso non solo uditivo che, attraverso momenti di particolare impatto visivo, coinvolgeranno il pubblico in modo del tutto inaspettato anche facendolo partecipare direttamente.

Oltre ai tamburi giapponesi verranno suonati cimbali, campane tibetane e, tra un gruppo di ritmi e un altro, ci saranno momenti melodici al suono dello shamisen (tipico strumento a corde giapponese).

Lo spettacolo, se serale e se lo spazio lo permette, prevede anche l'uso del fuoco come danza rituale al suono dei tamburi.

IL GRUPPO TAIKO

Il gruppo TAIKO propone spettacoli di percussioni giapponesi con un minimo di 2 fino a un massimo di 7 artisti (5 percussionisti + danzatore butoh + cerimonia del tè)

Le proposte sono:

- Percussioni giapponesi
- Percussioni giapponesi e danzatore butoh e/o cerimonia del tè
- Percussioni e narrazione

-

ESIGENZE TECNICHE

- palco m.8 di larghezza X m.8 di profondità
- camerini con servizi
- luci: se lo spettacolo è serale, un piazzato adeguato alla grandezza dello spazio scenico oppure, se all'aperto, si possono usare torce o padelle romane intorno alla scena.
- amplificazione: di solito, se lo spazio all'aperto non è particolarmente grande o dispersivo, non è necessario amplificare i tamburi, ma occorre solamente un microfono per lo shamisen (lo strumento a corde). Se invece lo spazio è molto grande è necessario amplificare anche con dei panoramici.

Contatti: Rita Superbi 339 656860



RITA SUPERBI

Rita Superbi inizia la professione di attrice nel 1979 e si forma professionalmente con vari maestri e gruppi teatrali impegnati nel settore del teatro di ricerca.

Teatr Laboratorium (Polonia)
Odin Teatret (Danimarca)
Teatro Tascabile (Italia)
Teatro Potlach (Italia)
John Kalamandalam (India)
Ileana Citaristi (Italia)
I Made Pasek Tempo (Bali/Indonesia)
Nani Colombaioni (Italia)

Nel 1983 partecipa alla **fondazione del gruppo "Abraxa Teatro"** con cui lavora fino al 1994 partecipando con spettacoli, stage di teatro e conferenze, a festival internazionali, rassegne, meetings teatrali etc., collaborando con teatri, istituti di cultura, università e portando il proprio

lavoro in tutta Italia e all'estero (Olanda, Danimarca, Germania, Francia, Svezia, Turchia, Brasile e Giappone).

Nel 1988 si reca in Giappone presso il gruppo di percussionisti giapponesi **"OndeKOza"** per studiare la tecnica del tamburo giapponese (Taiko).

Nel 1994 fonda il **"Taiko Do"** e si dedica pienamente al lavoro sulla tecnica delle percussioni giapponesi.

Il nome Taiko Do significa "La via del tamburo" e rappresenta una ricerca dove corpo, mente e ritmo si fondono insieme in un unico respiro. I ritmi utilizzati partono da quelli dei percussionisti giapponesi, ma vengono in seguito lavorati e sviluppati nei movimenti del corpo che in questo lavoro è particolarmente presente. Di fondamentale importanza è quindi l'allenamento fisico necessario per sincronizzare il ritmo con il movimento del corpo. Il Taiko Do è stato presente in molti festival internazionali, rassegne di teatro, danza e musica e ha partecipato a diverse trasmissioni televisive.

Nel maggio 2003 Rita Superbi ha partecipato al Festival di Belgrado "Theatre as a way of healing" organizzato dal "Dah Theatre Research Centre" conducendo un laboratorio sulle percussioni giapponesi per artisti e studenti.

E proprio grazie a questa ultima esperienza Rita Superbi ha formato un nuovo gruppo, il gruppo "Taiko" con cui ampliare la propria ricerca sullo studio delle diverse possibilità della percussione giapponese e il suo impiego nei campi più disparati, collaborando con musicisti, attori, cantanti, danzatori, scuole di arti marziali, etc.